



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

Ambiente – Energia – Protezione Civile

Resoconto n.107 (Integrale)

- Presidenza OLIVIERO -

**I Audizione
del 3 maggio 2018**

Argomento: problematiche inerenti la realizzazione di un impianto di compostaggio nel Comune di Sassinoro (BN).

Elenco degli intervenuti: OLIVIERO Gennaro (Consigliere regionale Gruppo “P.D.”), MORTARUOLO Erasmo (Consigliere regionale Gruppo “P.D.”), MUSCARA Maria (Consigliere regionale Gruppo “Movimento 5 Stelle”), VIGLIONE Vincenzo (Consigliere regionale Gruppo “Movimento 5 Stelle”), APOLLONIO Luca [Consigliere del Comune di Sassinoro (BN)], BARRICELLA Elina (Direttore Dipartimento Provinciale A.R.P.A.C. di Benevento), CUSANO Pasqualino [Sindaco del Comune di Sassinoro (BN)], DE GENNARO Aquino Vincenzo (Dirigente U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati Dipartimento Provinciale A.R.P.A.C. di Benevento), DI MARIA Antonio (Presidente della Comunità Montana “Titerno e Alto Tammaro”), PARENTE Gianpaolo (Dirigente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento della Giunta regionale), SAVINO Irene [Consulente geologa del Comune di Sassinoro (BN)].

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

PRESIDENTE (Oliviero): buongiorno a tutti. Siamo qui, di nuovo, convocati per parlare della vicenda di Sassinoro. Vorrei passare, immediatamente, la parola, alla consulente del Comune di Sassinoro dopo aver avuto modo di parlare a riguardo anche con l'Assessore all'Ambiente, ma prima voglio far presente che mi sono stati inviati documenti da parte di Consiglieri regionali del Molise, che in questa vicenda sembrano essere estremamente attivi. Passo la parola alla dottoressa Savino per riprendere la discussione sulla vicenda del corridoio ecologico, prego dottoressa.

SAVINO (Geologa): buongiorno a tutti, sono una geologa ed ho fatto uno studio, in merito a questa ipotesi d'impianto, sulle osservazioni di carattere ambientale. Parto dalle dichiarazioni fatte dalla ditta New Vision, la quale asserisce che il sito interessato dal progetto non rientra nelle zone delimitate S.I.C. o Z.P.S., né in aree protette o parchi,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

Ambiente – Energia – Protezione Civile

per cui ne scaturirebbe che non sarebbe interessato da uno studio d'incidenza ambientale, per le possibili interferenze significative sull'area in oggetto. Premetto, inoltre, che la ditta New Vision afferma che l'impianto non ricade nella fascia di protezione dei corridoi ecologici del fiume Tammaro, per i quali è prevista un'estensione, a partire dalle sponde, fino a 300 metri per ogni lato, poiché il limite dell'area strettamente connessa al ciclo di lavorazione dei rifiuti è situato a 330,34 metri dalla sponda dello stesso fiume. Vorrei precisare che dalle misurazioni effettuate sullo stralcio planimetrico catastale del Comune di Sassinoro, la distanza risulta essere di 285 metri dal capannone, mentre la distanza dalla particella è di 275 metri. Pertanto, il capannone rientra proprio all'interno della fascia che individua il corridoio ecologico. In merito al corridoio ecologico, si fa riferimento all'articolo 79, che dispone sulla localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti ed - al punto 1 - individua le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e trattamento rifiuti. Queste aree sono, in particolare, le aree dei capisaldi e del sistema ambientale naturalistico. I capisaldi comprendono, appunto, il corridoio ecologico e le aree a più spiccato rischio sismico. In queste rientra anche il Comune di Sassinoro, che è stato classificato a rischio sismico 1, una categoria diversa da quella precedente, che vedeva il territorio di Sassinoro classificato con grado sismico pari a 9. Pertanto, più basso di quello attuale, che è stato inserito con la nuova normativa, con l'O.P.C.M. 3274, quindi, rientra nella zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti, come da allegata tavola A1 10.04 del PTCP, che riguarda, appunto, il fattore di rischio ambientale. In relazione a quanto da me affermato, ci sono gli allegati, ove c'è la misura fatta rispetto all'area SIC, che è di 255 metri dal capannone, al limite dell'area SIC, denominata IT 8020001 Alta Valle del fiume Tammaro. Inoltre, proprio in riferimento a questo dato, la ditta asserisce che il capannone non si troverebbe nelle aree denominate SIC, ma, in realtà, ad una distanza molto prossima ad esso, per cui andrebbero adottate misure di salvaguardia. Pertanto, il progetto andrebbe sottoposto ad una valutazione d'incidenza, ad una valutazione d'impatto ambientale. Questi sono gli adempimenti da fare in via principali.

PRESIDENTE (Oliviero): grazie dottoressa. Le chiedo se può consegnare a questa Commissione questo studio. Lo firmi e lo consegni.

SAVINO (Geologa): nello studio ci sono altri allegati, che riguardano sempre le osservazioni che sono state riportate.

PARENTE (Dirigente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento della Giunta regionale): vorrei sapere dalla dottoressa se la distanza, rispetto al corridoio ecologico, riguarda, esclusivamente, un'azienda o l'intera area PIP, perché non riesco a capire la logica, con cui si esclude. Se c'è un impatto rispetto ad un corridoio ecologico di una qualsivoglia azienda, che produce un ipotetico danno, esso è relativo all'intera area PIP ed in quel caso credo sia stata fatta una valutazione ambientale strategica, per



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

Ambiente – Energia – Protezione Civile

allocare l'area PIP in quella zona. Non riesco a capire qual è la logica, che esclude un'azienda e non le altre. Le distanze sono quelle.

PRESIDENTE (Oliviero): do la parola al collega Mortaruolo. Poi, daremo una risposta alle sue domande.

MORTARUOLO (Consigliere regionale Gruppo "P.D.): comunico che dalla relazione depositata agli atti, emerge, con chiarezza, che vi sono anomalie. Nella scorsa seduta di audizione, abbiamo discusso, in merito al tonneggaggio, quindi, all'eventuale e sicura interferenza rispetto a Casalduni, che è vicino. Adesso parliamo di corridoio ecologico, quindi, zona a ridosso di SIC e di tutto il resto. La domanda del dottor Parente è, sicuramente, conferente rispetto al caso di specie e tuttavia ci troviamo di fronte ad un'anomalia. Presidente, non so quale soluzione prevedi, ma credo che un'indagine sia opportuna.

VIGLIONE (Consigliere regionale Gruppo "Movimento 5 Stelle"): affermo che emergono una serie di perplessità, che sono, in pratica, quelle sollevate nella scorsa seduta di audizione, quando siamo partiti dall'esigenza di mettere un po' d'ordine riguardo non tanto alle autorizzazioni nel loro insieme, ma quando si parla d'impianti di rifiuti, in qualche modo, dobbiamo tararci su quelli che sono i fabbisogni della Regione, è chiaro che se poi le cose si sovrappongono e abbiamo, a breve distanza, un impianto come quello di Casalduni che rientra un po' in quella che è la programmazione dell'impiantistica regionale, che se riesce a sopperire da solo quello che è il fabbisogno di una Provincia come quella di Benevento, mi sembra quantomeno sproporzionato affidarsi ad un ulteriore impianto da 22 mila tonnellate che diventa un surplus e a questo punto rientra nell'orbita di accogliere i rifiuti da altre parti della Regione Campania, con tutte le conseguenze che ciò provoca, sia per quanto riguarda il traffico verso il sito che bisogna raggiungere in condizioni che non sono esattamente ottimali, visto e considerato il posizionamento dell'impianto in sé sia per quanto riguarda una serie di criticità che sono state sollevate in ordine alla tipologia dell'impianto e dove si trova, perché ci sono questioni d'interferenze con falde, scoli che ci sono intorno all'impianto che ci dicono rappresentano comunque delle criticità che dovevano essere eventualmente valutate in sede non di un'autorizzazione semplice, ma diversa rispetto a quella che ha portato a quest'autorizzazione. Queste sono un po' le criticità che ci sono state sollevate, queste sono le anomalie che abbiamo percepito nell'orbita della realizzazione del fabbisogno e soddisfacimento del fabbisogno di trattamento dei rifiuti, quindi, chiaramente, oltre alle questioni che citava anche il collega Mortaruolo prima, per quanto riguarda l'impatto sul corridoio ecologico, per quanto riguarda altri vincoli di carattere ambientale, che sembra non siano stati oggetto di un'opportuna valutazione e in base alla quale abbiamo convocato sia quella Commissione sia questa per cercare di ragionare, anche insieme ai tecnici, la possibilità di aggiornare eventualmente una Conferenza dei Servizi, per cercare di capire se e quali aspetti sono stati trattati in



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

Ambiente – Energia – Protezione Civile

maniera esaustiva, all'interno delle autorizzazioni, che hanno portato a quello che è l'iter finale di quest'impianto, il rilascio di questa concessione. Questo non perché si voglia fare guerra a chi deve realizzare delle attività industriali di questo tipo, ma, semplicemente, per capire se, effettivamente, quest'attività è compatibile o meno con le caratteristiche territoriali di quelle comunità.

PRESIDENTE (Oliviero): Sindaco, ha dato lei incarico al tecnico di fare questa relazione?

CUSANO [Sindaco del Comune di Sassinoro (BN)]: sì, in effetti, la dottoressa Savino è stata incaricata dal sottoscritto a redigere questa documentazione, che facciamo nostra, in quanto rispecchia la realtà dei luoghi e della situazione.

PRESIDENTE (Oliviero): questa Commissione ascolta le questioni, chiede al dottor Parente di fare un approfondimento sulle procedure e sugli atti, lo faccia nel suo ufficio. Se ci sono fatti nuovi, in cui ci sono cose che vengono sottoposte all'attenzione del Consiglio regionale, il Consiglio regionale fa la richiesta agli uffici della Regione di verificare se ciò che è stato detto in questa Commissione risponde a vero, se ci sono problemi che creano difficoltà nelle procedure, se c'è stato un errore, dopodiché l'ufficio fa una relazione a questa Commissione. Il vostro ufficio fa una relazione a questa Commissione rispetto alle cose dette stamattina, uno studio che, formalmente, è stato depositato agli atti della Commissione, dopodiché, evidentemente, con maggiore tranquillità, sia gli uffici della Regione sia il Consiglio regionale potranno dare una risposta alle comunità che, su queste vicende, hanno particolare attenzione e stanno creando problemi d'ordine pubblico. Con i suoi uffici fa le sue valutazioni, perché chi emette l'autorizzazione è il suo ufficio.

PARENTE (Dirigente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento della Giunta regionale): già ho emesso le autorizzazioni.

PRESIDENTE (Oliviero): ci ripensi, perché, se ci sono questioni che contrastano con la norma, lei la può revocare, in autotutela. Lei faccia una verifica. Quello che le stiamo chiedendo è, alla luce della discussione di stamattina, di verificare se tutte le procedure sono state eseguite. Su questa vicenda si è innescato un problema d'ordine pubblico, a cui le istituzioni, "in primis" il Consiglio regionale, è tenuto a dare attenzione. L'invito che le faccio è quello di verificare di nuovo, perché, se, come è stato detto, ci sono delle questioni che non sono state tenute in considerazione e che, quindi, è necessario tenere in considerazione...

(Intervento fuori microfono: "È lo stesso corridoio ecologico che esisteva quando è stata autorizzata...".)



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

Ambiente – Energia – Protezione Civile

PRESIDENTE (Oliviero): questo non c'entra nulla, se avete sbagliato una volta non dovete sbagliare due volte.

(Intervento fuori microfono)

PARENTE (Dirigente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento della Giunta regionale): il capannone non si è spostato rispetto a quando era stato autorizzato...

PRESIDENTE (Oliviero): se lo hanno autorizzato sbagliato la prima volta, lo autorizziamo sbagliato la seconda volta, che dobbiamo fare?

MORTARUOLO (Consigliere regionale Gruppo "P.D."): il Presidente ha detto una cosa molto chiara, ha detto: "Fate una relazione, se ci sono degli elementi intervenite, se non ci sono li portate a questo tavolo e li valutiamo".

PRESIDENTE (Oliviero): dottore Parente lei lo fa in modo autonomo, come prevede la legge, nel rispetto delle sue prerogative, però qua stamattina sono state sottolineate delle vicende che contrastano un po' con le procedure, se vogliamo essere più attenti, lo facciamo, questo è l'invito che la Commissione le sta facendo, magari si serve anche dell'Avvocatura della Regione, si fa assistere in questa direzione, però all'Avvocatura bisogna dire le cose come stanno, perché se l'Avvocatura non sa che ci sono distanze che sono più o meno, eccetera, l'Avvocatura dice un'altra cosa.

PARENTE (Dirigente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento della Giunta regionale): questo vuol dire che è stata fatta una Conferenza illegittima.

PRESIDENTE (Oliviero): vi sto dicendo che stamattina qua sono nate delle cose.

PARENTE (Dirigente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento della Giunta regionale): mi permetta di difendere il lavoro fatto dalla Conferenza che ha acquisito pareri autorevoli su una questione, ad iniziare dall'inquinamento delle acque, dal presunto traffico. Vi inviterei tutti a calmare un po' i toni. Il presunto traffico verso l'impianto, tre auto compattatori eventualmente si dovesse realizzare, sul presunto inquinamento delle falde acquifere non c'è una possibilità, con il progetto presentato, che questo accada, sapendo che cos'è un impianto di compostaggio aerobico, un impianto che vaporizza l'acqua, quel po' di acqua che si fa dai processi viene riutilizzata, tutte le altre acque, di primo e secondo lavaggio, sono state diligentemente e secondo la normativa prevista come devono essere utilizzate, possiamo essere tutti d'accordo. Invito solo ad abbassare i toni laddove possibile. Questo decreto lei ha detto non ha nessun valore.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

Ambiente – Energia – Protezione Civile

PRESIDENTE (Oliviero): chi le ha detto questo? Le stiamo dicendo di valutare le cose dette stamattina. Il decreto ha valore. Se lei lo vuole valutare il decreto, quello vale.

PARENTE (Dirigente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento della Giunta regionale): la normativa che regola nella Conferenza dei Servizi, la normativa nuova, non mi dà facoltà d'indire una nuova Conferenza. L'autotutela, quella decisoria la può prendere non certamente il mio ufficio, sono intervenuto, signor Presidente, su fatti nuovi di carattere pubblico, laddove la Giunta o chi per esso sospenda il decreto. Il piano regionale dei rifiuti cancella ogni diritto di privati di fare investimenti in relazione alla gestione dei rifiuti, ma su questo non ho avuto nessuna risposta. A naso e leggendo qualche piccolo articolo della Costituzione dico di no, dico che non è possibile, quindi la questione di avere un impianto che fa parte del piano di gestione dei rifiuti della Regione fa benissimo, è stato autorizzato un impianto legittimamente di un privato che vuole fare attività imprenditoriale, non so quale sia il punto in cui possono configgere queste due cose. Se è così ditemi dove, forse mi è sfuggito qualcosa nella lettura degli articoli. Il capannone sta allo stesso punto dove stava prima quando è stata autorizzata...con un procedimento anomalo da parte della Provincia. Ho tutta la documentazione, non l'ho portata perché mi serviva un camioncino. È stata autorizzata la ditta (...), per un certo tonnello, per un impianto aerobico, poi non se n'è fatto più niente, perché la ditta ha rinunciato. L'altra questione è il capannone o l'intera area Pip.

SAVINO (Geologa): l'area Pip risale ad un periodo precedente all'istituzione del corridoio ecologico. Quasi tutta l'area Pip che rientra nel corridoio ecologico.

PARENTE (Dirigente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento della Giunta regionale): l'area Pip risale ad un periodo precedente al 2000, prima dell'istituzione del recepimento, da parte della Provincia, delle norme dettate dalla Regione per redigere il PTCP all'interno del quale sono state individuate delle zone non idonee al trattamento di alcuni materiali, in questo caso i rifiuti, è l'articolo 79 che asserisce questa cosa, quindi il capannone è stato costruito nel 2009 con normativa sismica antecedente a quella attuale, un grado sismico più basso, quindi un rischio sismico più basso, per cui nelle norme di attuazione, che tra l'altro sono cogenti, quando un progetto rientra all'interno di un bene cartografato, queste diventano cogenti, allo stato attuale il Comune non ha un Puc per cui le autorizzazioni devono essere rilasciate sulla base dell'articolo 79 che dà delle prescrizioni, quindi è vincolante. Non si può prescindere da questa cosa, poi quando il Puc recepirà gli indirizzi del PTCP allora si farà riferimento alle norme inserite nel Puc, in questo momento si deve fare riferimento alle norme del PTCP che è stato redatto secondo quanto richiesto dalla Regione Campania stessa, quindi ci sono delle zone che devono essere protette da eventuali danni di carattere ambientale e questo tipo di attività rientra in queste attività che possono, appunto, provocare danni a livello ecologico e ambientale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

Ambiente – Energia – Protezione Civile

CUSANO [Sindaco del Comune di Sassinoro (BN)]: volevo fare due precisazioni, una in merito a quello a cui il dottor Parente faceva, giustamente, riferimento, alla autorizzazione precedente. L'autorizzazione precedente, come sappiamo, nasce da un'intesa dei Comuni finalizzata a configurarsi con quello che era il dettato normativo sulla legge sui rifiuti. Un compostaggio esteso a 8 Comuni, la ditta interessata aveva accertato come investimento, quindi, c'è stata una Conferenza dei Servizi in Provincia, perché l'impianto era inferiore a 10 tonnellate e in Conferenza dei Servizi ha ottenuto pareri positivi, poi non è stata mai perfezionata, quindi l'autorizzazione non è stata mai rilasciata e la Provincia, in data 9 febbraio 2017, ci dice: "Considerata la mancata evasione di quanto richiesto da questo ente, con nota del 2016, l'eventualità di modifiche non meglio definite al progetto esaminato, il notevole lasso di tempo trascorso in assenza di comunicazioni da parte della ditta, ciò premesso e considerato, si rimettono gli atti e la richiesta in oggetto a codesto Suap di Sassinoro". Da intendersi che quel procedimento è decaduto di fatto. Rispetto a questo, successivamente, è stato presentato, attraverso la pubblicazione all'albo pretorio, il progetto da 62 tonnellate, che è una cosa completamente diversa rispetto a quello che il territorio aveva chiesto sempre in ossequio alle disposizioni regionali. Ci siamo accorti che nel momento in cui è stata fatta la pubblicazione di questo progetto per la verifica di assoggettabilità Via, è stato pubblicato il 20 marzo, il 30 marzo la Regione chiede delle integrazioni per fare l'istruttoria a questa verifica di assoggettabilità, il 5 aprile viene depositato un elenco di pareri e assensi costituito, fondamentalmente, da documentazione facente parte della vecchia procedura che nulla aveva più a che fare con quello che era. Questo lascia intendere che già in una prima fase.

MORTARUOLO (Consigliere regionale Gruppo "P.D."): Sulla seconda autorizzazione lei sta dicendo che in parte sono documenti relativi alla prima concessione, quindi con un tonnellaggio...

CUSANO [Sindaco del Comune di Sassinoro (BN)]: dico questo: "L'Ufficio di verifica di assoggettabilità a Via..."

(Intervento fuori microfono del dottor Parente: "Signori Consiglieri, se voi mi chiedete di riaprire la Conferenza dei Servizi al di fuori da quanto è previsto dalla normativa... allora c'è la possibilità, se la politica, vuole intervenire, perché si è intravista una questione di ordine pubblico?)

PRESIDENTE (Oliviero): la Commissione Ambiente le dice: "Dottor Parente, voi avete fatto tutto bene, nessuno lo discute, però, alla luce di quello che si è detto, stamattina, voi potete fare un accertamento? Voi ci fate la segnalazione e dite: "Ho visto le carte che sono in mio possesso, per quanto riguarda le mie competenze la procedura è stata corretta". Non vi sto dicendo che dovete fare il contrario, per carità. Avete la responsabilità del vostro ufficio, la vostra autonomia, rispetto della legge. Noi siamo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

Ambiente – Energia – Protezione Civile

rispettosi della norma, però, qua, stamattina, l'Amministrazione comunale ci viene a sottoporre delle cose. Posso chiedere agli uffici di fare una verifica? Lei è, adesso, qui presente e glielo chiedo a voce, all'ufficio, che non è venuto stamattina, glielo chiederò, per iscritto, alla luce di ciò che gli amministratori locali hanno detto e depositato. La Commissione può decidere anche di prendere tutti gli atti e di mandarli alla Procura della Repubblica di Benevento, questo è un altro paio di maniche, cosa che farò io, a parte. Però, tutto questo premesso, gli uffici della Regione se hanno un'attenzione, però, dobbiamo chiudere un procedimento che le Amministrazioni locali e i Sindaci e i Presidenti delle Comunità Montane... mi hanno scritto dieci o dodici Consiglieri regionali del Molise.

PARENTE (Dirigente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento della Giunta regionale): loro ce l'hanno gli impianti di compostaggio, dove noi conferiamo, guarda un po'.

PRESIDENTE (Oliviero): se tutte le procedure sono corrette non c'è nessun problema.

PARENTE (Dirigente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento della Giunta regionale): non ho nessun problema e vi risponderò, così come m'impone la norma.

PRESIDENTE (Oliviero): questo è quello che le volevo chiedere, non di cambiare parere. Prego Sindaco.

CUSANO [Sindaco del Comune di Sassinoro (BN)]: qua, nessuno vuole fare il processo al dottor Parente.

PRESIDENTE (Oliviero): Il dottor Parente lo conosco da una vita, è persona corretta.

CUSANO [Sindaco del Comune di Sassinoro (BN)]: abbiamo avuto modo di confrontarci anche su altre problematiche, sembra non ci sia nessun fatto di tipo personale. Nella fase di richiesta d'integrazione da parte dell'Ufficio Ambiente della Regione Campania per la verifica di assoggettabilità a Via la ditta fa queste integrazioni e le inoltra in data 5 aprile, quindi la ditta trasmette la documentazione richiesta dalla Regione Campania con nota del 30 marzo 2017 in merito all'istanza di verifica di assoggettabilità d'impatto ambientale, presentata il 14 marzo ed acquisita al protocollo il 20 marzo 2017, quindi in data 5 aprile loro trasmettono quest'elenco: copia della nota con cui il proponente ha depositato i documenti presso il Comune di Sassinoro ai fini della consultazione, quello è il fatto della pubblicazione, copia dell'avvenuta pubblicazione sull'albo pretorio di cui la documentazione, certificato di destinazione urbanistica del sito interessato, copia delle intese, pareri, nulla osta acquisiti in materia ambientale relativi alla realizzazione del progetto di recupero di rifiuti per la produzione



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

Ambiente – Energia – Protezione Civile

di compost e relativo elenco, poi l'integrazione degli oneri d'istruttoria. L'elenco inoltrato alla Regione come integrazione, il parere tecnico qualitativo di accettabilità allo scarico, protocollo 180 del 25.01.2016, riferito alla precedente AUA. Comunicazione della Provincia di Benevento, registro ufficiale, in cui viene comunicata la chiusura nella fase endo-procedimentale, con parere favorevole, circa l'approvazione del progetto dell'impianto in questione sulla base dei pareri A.R.P.A.C. Regione Campania, quindi, un verbale di chiusura della fase endo-procedimentale riferita a quell'altra cosa. Comune di Sassinoro, protocollo d'intesa, approvazione impianto di trattamento frazione umida dei rifiuti solidi urbani, protocollo stilato in funzione di quell'impianto e nel protocollo non c'è nessun impegno vincolante, anche da parte dell'Amministrazione, ma era un indirizzo e si fa riferimento alla autorizzazione in itinere presso la Provincia di Benevento, che, per norma, sappiamo che è un impianto da 9 tonnellate, non da 62, quindi è una cosa completamente estranea a questo procedimento nuovo che si sta mettendo in essere. Insieme a questo non hanno messo l'altro allegato che la Provincia di Benevento, che vi ho letto prima, quando chiude la procedura rimanendo allo stato vigente, lo stato delle cose ed in più questa nota dell'integrazione al Comune di Sassinoro non è stata mai inviata per cui non è stata fatta la pubblicazione ex novo, perché quando si chiedono delle integrazioni deve essere pubblicato di nuovo il procedimento, di questo non ci è stata mai data la possibilità, quindi questa è un'altra anomalia che riscontriamo in questo procedimento, chiaramente, non va a mettere in discussione il lavoro che ha fatto l'ufficio di Benevento rispetto al decreto, però, tutto quello che c'è a monte vizia formalmente quello che è venuto a valle, questo è uno degli aspetti fondamentali. Li consegno alla Presidenza, sono oggetto di denuncia alla Procura della Repubblica. Se voglio fare la casa ad un piano ho i pareri, le cose, poi arriva quello di 7 piani, gli stessi pareri... non è così che secondo me si ragiona, specie in questa materia, specie in un contesto dove hai voglia che dalle carte regionali risulta che sia un'area antropizzata, ma antropizzata di che? Di 4 capannoni fatti con la 488? Si sono fregati i soldi e sono rimasti abbandonati. Anche gli altri opifici allora sono vicini come distanza al fiume Tammaro? Questo bisogna verificarlo con uno studio come ha fatto la dottoressa, ma è un fatto persistente, la zona Pip è stata autorizzata nel 1999, dietro un iter che è iniziato nel 1988 con la 219 ed è rimasta tale perché mai nessuno è venuto ad investire veramente su quell'area perché è un'area che non ha nessuna potenzialità in questo senso. La politica la faccio a tutela del territorio non perché appartengo ad un partito, perché il mio modo di fare politica è tutelare il mio territorio e farlo sviluppare nel miglior modo possibile e l'unica occasione che abbiamo in questo momento storico è quella di avere un contesto ambientale intatto, perché stiamo entrando in processi che nella nostra area sono fondamentali per la sopravvivenza della nostra popolazione, per cui se c'è un minimo di difformità o di violazione che è stata fatta la rappresenterò alla Procura della Repubblica per gli adempimenti consequenziali e mi opporrò in tutte le altre sedi possibili per evitare che questa cosa venga realizzata. Consegno la documentazione alla Presidenza, con i relativi allegati. Ci sono anche altri aspetti, che, nella relazione, non abbiamo inserito.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

Ambiente – Energia – Protezione Civile

MORTARUOLO (Consigliere Regionale Gruppo “P.D.”): credo che stamane abbiamo attestato, sulla cronologia degli atti depositati, una difformità oggettiva, per la qual cosa ti ringrazio, innanzitutto per la tua disponibilità, credo che anche la risoluzione sia utile e positiva, in quanto dal punto di vista amministrativo capisco, ma se ci sono degli uffici coinvolti e il Sindaco attesta e deposita documenti per la qual cosa, si autorizza mille tonnellate su un’autorizzazione da 10 – dico per dire – è evidente che qualcosa non va e si è inceppato, quindi sarebbe utile capire quando, dove e laddove la norma ci dà la possibilità ritornare indietro dal punto di vista dell’autotutela, visto che il Sindaco asserisce fatti oggettivi, circostanziati e di deposito, relativi al rilascio della licenza.

PRESIDENTE (Oliviero): Ringraziamo innanzitutto il dottor Parente per la sua disponibilità e puntualità. E’ evidente che l’ufficio è assente, stamattina. Sarà avvertito, formalmente, dalla Commissione, a cui verrà notificato il verbale integrale della seduta di stamattina. Chiederemo all’ufficio che ha negato la necessità della VIA di rivedere il decreto che ha fatto, facendo un’istruttoria più approfondita, dopodiché gli atti di stamattina saranno inviati, a cura della struttura della Commissione, alla Procura della Repubblica di Benevento. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore 10,50.